Giovedì 28 Febbraio 1929-Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 51
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel.

Nella terza seduta il Gran Consiglio approva per acclamazione
la lista dei candidati politici da proporre al plebiscito degli italiani

Il comunicato ufficiale

ROMA, 27. — Stasera alle ore 22 ha avuto inizio a Palazzo Chigi la terza seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di febbraio 1929 (Anno VII). Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio del Fascismo ad eccezione di S. E. l'on. Rocco assente giustificato.

Appena fatto l'appello S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricordato i criteri e lo spirito informatore della legge elettorale ed ha accennato al lavoro di selezione compiuto per la indicazione dei candidati. Ha quindi invitato l'on. Turati, Segretario del Gran Consiglio, a dar lettura della lista. L'on. Turati dopo aver comunicato la ripartizione in quote per le varie organizzazioni autorizzate a designare e la ripartizione per regioni, ha annunciato al Gran Consiglio come designato di tutte le organizzazioni e fuori di ogni categoria il nome di Benito Mussolini. L'Assemblea è scattata in piedi e con un lungo ripetuto grido di «Viva il Duce!».

Dopo di ciò l'on. Turati ha proceduto alla lettura dei candidati divisi per Confederazioni ed Associazioni comunicando le note informative sui vari candidati. Dopo alcune osservazioni fatte da S. E. Belluzzo, dal dott. Cacciari, dall'on. Benni, dall'on. Farinacci, dall'on. Starace, dal dott. Bianchini, dal dottor Forges - Davanzati e da S. E. Balbo, la lista è stata approvata col seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo approva per acclamazioni la lista dei candidati politici da proporre al plebiscito del popolo italiano il 24 marzo dell'anno della Rivoluzione Fascista».

La seduta è stata tolta alle ore 24.

La pubblicazione dell'elenco

ROMA, 28. — L'elenco dei candidati alle elezioni plebescitarie approvato tersera dal Gran Consiglio del Fascismo sarà pubblicato oggi a mezzogiorno dal «Foglio d'Ordini» del Partito.

I nuovi Senatori

Abbiamo ieri pubblicato l'elenco dei Senatori nominati, su proposta di S. E. il Capo del Governo. Questo elenco, che comprende ventidue nomi, costituisce il primo nucleo dell'ultimo gruppo di nomine senatoriali. Fra pochissimi giorni saranno rese note le restanti nomine. Diamo qui alcuni cenni biografici dei nuovi Senatori, dei quali due sono, come rilevammo ieri, particolarmente noti in Friuli: il co. Valle e il prof. Poggi.

AGRICOLTORI

1) *Conte Camillo Valle.* Nato nel 1869 a Portogruaro, compiuti gli studi classici, si iniziò nello studio della pittura, frequentando l'Accademia di Belle Arti di Venezia e recandosi poscia a compiere un corso di perfezionamento a Monaco di Baviera. Ma la tradizione terriera della famiglia e l'esempio del padre che alla propaganda per la bonifica delle terre palustri aveva dedicato i suoi anni migliori, lo attirarono nell'orbita del lavoro agricolo tenace ed assiduo, facendo ed incitando gli altri a fare. Così iniziò il primo gruppo dei bonificatori che condusse alla fondazione della Federazione Nazionale delle bonifiche — di cui tenne per parecchi anni con molto onore la presidenza — recentemente trasformata dalla volontà del Duce in una unione che raccoglie anche tutte le forze agricole del mezzogiorno d'Italia.

Per sua iniziativa sorse con modestissimi mezzi, l'Unione Agraria di Portogruaro, mercè sua, ora fiorentissima, attorno alla quale si svilupparono forme di cooperazione agricola e precipuamente il grande essicatoio bozzoli, la fabbrica perfosfati di Portogruaro ecc.

Durante la guerra prestò servizio nell'Esercito mobilitato, quale tenente colonnello degli Alpini. Sedette per lunghi anni nel Consiglio comunale di Portogruaro e di altri Comuni di quella zona e nel Consiglio provinciale di Venezia.

Attualmente è membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, presidente di Sezione del Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia, podestà amatissimo della sua Portogruaro e copre molte cariche nella Federazione degli agricoltori ed in varii istituti che hanno per programma lo sviluppo ognor crescente dell'agricoltura italiana.

2) *Poggi prof. Tito*: da 50 anni svolge preziosa attività nell'agricoltura nazionale. E' fondatore della prima cattedra ambulante d'agricoltura in Italia; deputato nella XXIV Legislatura, fu già segretario dell'Associazione degli agricoltori d'Italia e attualmente è docente di frutticoltura al R. Istituto agrario forestale di Firenze.

3) *Di Frassinetto conte Alfredo*: di nobile famiglia fiorentina, ha dato ottima attività al miglioramento agricolo toscano; è presidente della Federazione agricoltori di Firenze, si è anche reso benemerito per numerose istituzioni patriottiche, fra le quali è l'Istituto per gli orfani di guerra.

4) *De Cillis prof. Emanuele*: è ordinario all'Istituto superiore agricolo di Portici; è membro di numerose accademie e della Commissione permanente del grano, cultore di scienze agrarie, è considerato fra i migliori trattatisti e sperimentalisti mondiali.

5) *Novelli prof. Novello*: agricoltore benemerito, direttore della Sezione sperimentale di viticoltura a Vercelli, è membro del Comitato del grano.

6) *Strampelli prof. Nazzareno*: noto genetista. Nel campo della cerealicoltura il suo nome ha grande risonanza in Italia e all'estero per importanti ricerche scientifiche; direttore della Sezione sperimentale di granicultura di Rieti, divenuta per lui mondialmente apprezzata appunto per il «grano Strampelli» e dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicultura. E' membro di varie accademie e del Comitato del grano.

7) *Marozzi prof. Antonio*: agricoltore il cui nome è largamente apprezzato in Italia e all'estero, è nato a Potenza da famiglia di grandi patriotti oriunda dall'Abruzzo. E' stato tra i primi e arditi propugnatori della nuova Economia fascista. Durante la guerra diresse con rara perizia l'ufficio speciale agricolo del Ministero dell'Agricoltura. Appena sorsero i nuovi Sindacati fascisti degli agricoltori, egli ne divenne consulente prezioso e dette vita, coi dirigenti dell'associazione, alla potente nuova organizzazione degli agricoltori che è uno dei più bei vanti e delle forze più salde e sicure del Fascismo. Il prof. Marozzi è attualmente apprezzatissimo presidente del Consiglio superiore tecnico economico e consulente superiore della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori della quale è stato direttore generale.

INDUSTRIALI

8) *Borletti Senatore*: è nato a Milano nel 1880; il Borletti è uno dei pochi creatori d'industrie che vanti l'Italia.

9) *Puricelli ing. Pietro*: è nato a Milano nel 1883. Laureatosi all'estero ha conseguito poi la laurea «ad honorem» a Milano. E' uno dei maggiori esponenti del mondo industriale e il suo nome è legato alle autostrade. Da tre anni dirige la Fiera Campionaria di Milano.

10) *Bensa Felice*: è personalità industriale alla cui iniziativa si devono la fondazione e lo sviluppo di varie industrie. Durante la guerra si occupò attivamente ed utilmente per l'aeronautica. Gran parte della sua attività è spiegata a vantaggio degli studi scientifici. E' anche un agricoltore appassionato.

11) *Bernocchi Antonio*: è nato a Castellanza (prov. di Milano) nel 1859. Esordì come operaio candeggiatore. Fondò in seguito uno stabilimento tessile che presto raggiunse grande sviluppo e prosperità, impiegando 6000 operai. Filantropo e benemerito della causa nazionale entra in Senato a rappresentare la nuova classe dei produttori fascisti.

12) *Mainо Alessandro*: è uno dei più noti esponenti dell'industria nazionale cotoniera; fondò a Sommalombarda uno stabilimento con 60 telai che in breve divenne uno dei più imponenti d'Italia. Grande esportatore, cavaliere del lavoro, è organizzatore ottimo e vice presidente della Confederazione dell'industria.

13) *Brezzi ing. Giuseppe*: è nato ad Alessandria il 2 aprile 1868. Direttore di attività minerarie e industriali, presiede alla attività dei cantieri aeronautici di Ansaldo e alle miniere di Cogne e svolge opera preziosa in molte altre aziende.

MILITARI

14) *Gualtieri Nicola*: era tenente colonnello all'inizio della guerra e fu poi generale comandante di divisione. A lui si deve l'eroica difesa di Passo Buole. Dopo Vittorio Veneto si ebbe l'Ordine Militare di Savoia. Presidente del Tribunale supremo militare nel 1927-28, coprì poi la carica di capo di Stato Maggiore.

15) *Zoppi Gaetano*: è generale di Armata; partecipò alla grande guerra come comandante di Corpo d'Armata, rivelando elevatissime doti di comando e di valore personale.

16) *Mambretti Ettore*: è generale di Corpo d'Armata in posizione ausiliaria. Comandò con grande valore una Divisione prima, un Corpo d'Armata poi, guadagnando tre medaglie d'argento.

17) *Tiscornia Luigi*: è generale di Corpo d'Armata. Fu durante la guerra comandante della Brigata Casale prima e poi della 24.a Divisione. E' decorato di tre medaglie d'argento.

18) *Raimondi dott. Antonio*: è nato nel 1860 a Volta Mantovana. Magistrato illustre; dal 1923 è primo presidente della Corte d'Appello di Milano.

MAGISTRATI

19) *Faggella dott. Donato*: è nato nel 1867. E' profondo giurista e civilista e iniziò la sua brillante carriera nella magistratura fino a coprire l'alta carica di primo presidente della Corte d'Appello di Roma.

20) *Giannattasio dott. Francesco*: è nato a Napoli nel 1863; è magistrato di alto valore; è dal 1922 primo presidente della Corte d'Appello di Napoli.

FUNZIONARI

21) *Spada Potenziani*: il principe Ludovico Spada Veralli Potenziani è figura notissima a Roma, di cui è stato il secondo Governatore, dedicandosi alla risoluzione dei maggiori problemi cittadini. E' un grande agricoltore del Reatino.

22) *Cavietti Ottorino*: è nato a Cremona nel 1873; ufficiale valoroso, partecipò alla guerra di Libia e a quella mondiale. Ha coperto alte cariche al Governo della Tripolitania e al Ministero della Guerra. E' consigliere di Stato dall'anno 1923.

Un caffè di Atene crolla
Una ventina di vittime sotto le macerie

ATENE, 28. — *Per cause non ancora accertate un edificio situato nella via della università è crollato improvvisamente con gran fragore facendo purtroppo un certo numero di vittime. Si tratta precisamente del caffè Panellinion nei cui locali superiori agiva un caffè concerto. Non si conosce ancora il numero dei morti e dei feriti ma si ritiene che i primi siano una ventina. Il lavoro di sgombero delle macerie procede alacremente.* (Radio Stef.).

***

Sulla sciagura si hanno i seguenti particolari:

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 13 del pomeriggio, mentre nel caffè si trovavano almeno 200 persone, tra le quali S. E. il Ministro degli Interni Kafandaris, accompagnato dal suo segretario. Improvvisamente una detonazione è stata udita da coloro che si trovavano nel caffè e quasi subito tutto il muro settentrionale si è abbattuto con grande fracasso, provocando subito il crollo dell'immenso edificio costruito 5 anni fa da una società di costruzioni franco-greca.

Un grido di orrore si è levato dal caffè, e mentre tutti cercavano una via di scampo, un'esplosione si verificava al pianterreno dove erano installati gli apparecchi cinematografici.

Immediatamente giunsero sul luogo due battaglioni del genio e tutte le compagnie dei pompieri. Nella piazza che si trva di fronte al caffè, vi era già il Ministro degli Interni, il quale era scampato dal disastro. L'opera dei pompieri era molto difficile: essi dovevano prendere tutte le precauzioni per non provocare il crollo degli edifici che circondano il Panhellenion.

Sono stati estratti finora 22 morti, mentre il numero dei feriti è di una cinquantina, e parecchi di essi sono in gravissimo stato, avendo riportato la doppia frattura delle gambe e ferite gravissime al bacino. L'opera di salvataggio continua e i pompieri temono che nelle macerie si trovino altri cadaveri.

L'impressione in città per questo disastro è enorme e si osserva che da quattro anni un notissimo architetto aveva espresso dubbi sulla solidità della costruzione.

La storia della Rivoluzione Fascista
S. E. Mussolini detta la prefazione
incitando italiani e stranieri a meditarne le pagine

ROMA, 28. — Coi tipi della Casa Editrice Vallecchi, uscirà tra poco la «Storia della Rivoluzione Fascista», scritta dal professore Chiurco. L'opera, che si compone di cinque volumi, è preceduta dal seguente scritto di S. E. Mussolini.

«Questi volumi, nei quali è narrata giorno per giorno, con una documentazione impressionante per la sua mole e per la sua esattezza, tutta la storia della Rivoluzione Fascista, nella sua prima indimenticabile fase di combattimento che va dal marzo 1919 all'ottobre del 1922, non vogliono una introduzione, nè io la farò. Il filosofo della storia, che trae dagli eventi la interpretazione dei medesimi attraverso la loro concatenazione cronologica e l'azione e il temperamento dei protagonisti, verrà poi e potrà scrivere pagine insigni su questa, che è la Rivoluzione più importante del mondo contemporaneo. Io mi limito a consigliare vivamente la lettura di questo libro alle seguenti categorie di persone: Prima di tutto alle Camicie Nere della vigilia e della Marcia su Roma, le quali rivivranno con emozione profonda il periodo della seconda guerra liberatrice che fu condotta dalle loro formazioni squadristiche con tanta dedizione, con sacrificio anche della vita. Chi ha combattuto può vantarsi di aver combattuto e sofferto per una grande causa. In secondo luogo, alle Camicie Nere di dopo il 1922, perchè trovino nelle pagine della storia della Rivoluzione soggetto di riflessione e di incitamento a meritare sempre più il gran le privilegio di essere fascista. In terzo luogo, ai giovani delle più fresche generazioni i quali, non avendo vissuto la grande prova, ne hanno vaghe notizie mentre è invece necessario che gli adolescenti sappiano che per dare, attraverso una rivoluzione, le possibilità di vita e di potenza alla Patria, c'è voluto molto sangue. Così, essi impareranno a venerare [illegible] del Littorio e a rispettare i veterani che fecero la guerra e la [illegible] nonchè a sentire tutta la bellezza e la gravità del compito che viene loro assegnato: quello di conservare e trasmettere l'idea e gli istituti della Rivoluzione. In quarto luogo questo libro va segnalato come meritevole di lettura attentissima a tutti coloro che hanno dimenticato, agli innumeri «smemorati» che non ricordano o fingono di non ricordare il disordine cronico, cruento, morale e materiale in cui la Nazione visse gli anni dell'immediato dopo-guerra e dal quale fu liberata dallo sforzo eroico delle Camicie Nere. In quinto ed ultimo luogo, questo libro deve essere letto dagli stranieri che non vogliono rimanere deliberatamente in istato di deplorevole cecità mentale, di fronte al Fascismo, alle sue lotte, alle sue conquiste, alle sue durature creazioni politiche e sociali. Il camerata Chiurco, che ha per quattro anni lavorato attorno a questa opera, con una diligenza e una pazienza illuminata dalla sua grandissima passione di fascista della vigilia, il camerata dr. Chiurco merità il più grande elogio. Ma l'opera non è finita. Questa è la storia della prima fase della Rivoluzione Fascista, la fase insurrezionale; ma poi dovrà essere scritta la storia della seconda fase, quella che viviamo da sei anni e che ha così radicalmente trasformato il volto e lo spirito della Patria. — Roma, 27 ottobre 1928 . Anno VII E. F. — MUSSOLINI».

S. E. Mussolini a Civitavecchia
L'INTERESSAMENTO DEL DUCE PER I PROBLEMI DELLA PESCA

ROMA, 28. — Stamane S. E. il Capo del Governo accompagnato da S. E. Giunta sottosegretario alla presidenza si è recato a Civitavecchia ad assistere all'arrivo ed al relativo scarico di una barca da pesca della Società presieduta da S. A. R. il Principe di Udine.

Erano ad attenderlo al porto S. A. R. il Principe di Udine e S. E. Lessona sottosegretario all'Economia Nazionale. Il Capo del Governo ha visitato gli impianti della Società soffermandosi nei reparti dove il pesce viene confezionato ed incassato per le spedizioni, quindi si è recato a bordo della barca ove ha visitato le installazioni e la stiva in cui viene conservato il pesce. Sempre colla guida di S. A. R. il Principe di Udine, S. E. il Capo del Governo si è recato al porto dove erano ancorate le altre barche della flottiglia impiegata per la pesca oceanica. Infine è salito sugli spalti del porto su cui sorge il ricreatorio marinaresco dei Balilla di Civitavecchia. Alle 14 S. E. il Capo del Governo è ripartito ispezionando lungo tutto il percorso i lavori di sistemazione e di rettifica della strada Civitavecchia-Roma.

Il prossimo viaggio del "Conte Zeppelin„ in oriente

BERLINO, 28. — Secondo informazioni autorevoli da Friedrichshaven il capitano Eckner ha deciso di partire con l'aeronave «Conte Zeppelin» il 26 marzo prossimo per il suo viaggio in Oriente. Come è noto, qualora persista il divieto di sorvolare l'Egitto e la Palestina il dirigibile passerà per Costantinopoli. Vi saranno parecchi ospiti a bordo del Conte Zeppelin, in questa crociera. (*Radio Stef.*).

I fratelli Crespi
consegnano 5 milioni al podestà di Milano

MILANO, 28. — A mezzogiorno, a Palazzo Marino, ha avuto luogo un convegno tra il Podestà ed i fratelli comm. Mario, dott. Aldo e Vittorio Crespi. Erano presenti pure il vicepodestà, il vice prefetto in rappresentanza del Prefetto il comm. Marolla, commissario dell'Ospedale maggiore, il segretario dell'Ospedale, Castelli, il segretario generale del Comune e tutti i rappresentanti dei giornali cittadini.

Il sen. De Capitani ha preso la parola dicendosi fiero di essere il primo magistrato della città; po chè in essa vi sono dei cittadini che dimostrano come il sentimento di bontà e di civismo e l'amore della Patria sia una speciale prerogativa di Milano. Egli ha quindi ricevuto lo cheque di cinque milioni per l'erezione di un padiglione speciale dell'erigendo nuovo ospedale cittadino. Il podestà ha ringraziato sentitamente con elevate parole alle quali ha risposto il comm. Mario Crespi dicendosi di fare quell'offerta a nome anche dei fratelli. Il podestà ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«In Palazzo Marino, presenti rappresentanti del Prefetto e della stampa cittadina, i fratelli Crespi mi consegnano uno cheque di cinque milioni per la costruzione di un padiglione speciale nell'erigendo ospedale milanese. I generosi oblatori ed il Podestà vollero idealmente tenere presente il Duce incitatore ad ogni nobile impresa ed inviano il loro devoto omaggio».

Infortunio aviatorio al col. Lindberg
Mentre vola con la fidanzata precipita con l'apparecchio

MESSICO, 28. — *Il colonnello Lindbergh che come è noto sta trascorrendo alcuni giorni in vacanza presso la famiglia della sua fidanzata non rinuncia al volo. Oggi anzi si era innalzato con il suo apparecchio a bordo del quale aveva preso posto anche la signorina Anna Morrow. Ad un tratto non si sa per quale motivo è precipitato al suolo. Finora mancano particolari ma si sa che tanto il celebre asso quanto la sua fidanzata sono incolumi. La notizia ha sollevato viva emozione anche perchè Lindbergh pur dopo la sua memorabile impresa atlantica aveva tanto abituato gli americani alle sue quasi quotidiane e spesso ardue imprese aviatorie che sembra incredibile che egli possa essere caduto durante un volo che giudicava così sicuro da avere invitato la sua fidanzata a parteciparvi.* (Radio Stefani).

Una sciagura ha troncato il raid Francia-Indocina
GLI AVIATORI INCOLUMI

RANGOON 28. — Il Consolato Francese ha ricevuto notizia di una sciagura che ha troncato il raid Aereo Francia Indocina francese degli Aviatori Faillard e Lebrix. L'apparecchio è precipitato a Theinzeik sulla ferrovia da Degu a Moulmein, e cioè a 122 miglia da Rangoon. I due aviatori sono rimasti incolumi. Non si hanno particolari sulle cause della caduta. (*Radio Stefani*).

Stresemann pensa a ritirarsi
Una villeggiatura in Cina

BERLINO, 28. — Nel suo discorso fatto alla riunione del partito popolare tedesco Stresemann, ha dichiarato che stante le sue precarie condizioni di salute si sarebbe probabilmente dimesso assai presto dalla sua carica.

La «Wossische Zeitung», annuncia che Stresemann ha bisogno di un lungo riposo per rimettersi completamente in salute e che necessariamente le vacanze egli le passerà in Cina a Pekino. E' però evidente che la situazione politica del Reich entra per la maggior parte nella determinazione di Stresemann. Stamane s'informa che il governo britannico, ha fatto trasmettere alla «Wilhelmstrasse» una dichiarazione colla quale l'Inghilterra nega l'esistenza di un trattato militare anglo-belga come vorrebbe far credere il giornale di Utrecht ed afferma che tra gli stati maggiori inglese e belga non si sono mai compiuti accordi di nessun genere. (*Radio-Stefani*).

Le bische a Tangeri
AZIONE ENERGICA DELLA POLIZIA

TANGERI, 28. — Come è noto dato lo speciale complicato regime giudiziario e l'indeterminatezza della legislazione e degli ordinamenti a cui conseguentemente Tangeri è stata sottoposta per tanti anni, e troppi abusi erano stati consentiti o per lo meno tollerati in questa città. A questi si cerca ora di porre un freno. In seguito anche ad una protesta di numerosi mogli di indigeni le quali lamentavano che i propri mariti perdessero al gioco i loro salari la polizia ha fatto una irruzione in tutte le bische che pullulavano a Tangeri e a mandato via tutti i proprietari di casa da giuoco che sono stati poi processati per direttissima e condannati oltre che a forti multe a due anni di prigione. (*Radio Stef.*).

Frenesia in America per un incontro di boxe
INCASSI STRABIGLIANTI

MIAMI BEACH (Florida), 28. — Nelle ultime ore l'attesa per il match di boxe fra Stribling e Jack Sharckey è acuita maggiormente dalla vana ricerca di posti. La vendita dei biglietti, secondo quanto annunciano i dirigenti del Madison Square Garden, ha già superato la cifra di 285.000 dollari (oltre 5 milioni e mezzo di lire!) e non vi è più alcun posto, essendo stato utilizzato qualsiasi posto disponibile. Stribling, secondo il parere dei competenti che lo hanno seguito nei suoi allenamenti, è in perfetta forma e così pure Sharckey, il quale pesa meno di 190 libbre. I pronostici sono favorevoli a quest'ultimo, specialmente dopo la voce corsa ieri della minorazione toccata a Stribling in seguito alla contusione di una costola. Intanto però non si parla più di una probabile sostituzione di esso con Paolino Uzyadung. Gli organizzatori, lieti del successo finanziario davvero insperato, dicono che non avrebbero mai pensato che questa prova eliminatoria tra i due campioni potesse assumere l'importanza di un grande avvenimento nazionale, tanto più perchè, quando l'ideatore di essa Tex Richard morì, il match era considerato piuttosto come un magro affare. (*Radio Stef.*).

La vittoriosa riscossa di Aman Ullah
Accaniti combattimenti in corso

MOSCA, 28. — Si ha da Termez che nella regione di Baidan che si trova ad una trentina di chilometri da Kabul, sono cominciati accaniti combattimenti tra la tribù di Cugistan e le truppe di Aman Ullah, le quali continuano metodicamente la loro avanzata. Notizie da Kabul recano che sono stati diffusi tra la popolazione proclami in cui si annuncia che Aman Ullah si trova a Hazni. Le truppe del Sovrano hanno rioccupato la città di Maidan. (*Radio Stefani*).

Le pene corporali ristabilite nel Canadà
LA FUSTIGAZIONE A CHI SPACCIA STUPEFACENTI

OTTAWA, 28. — Le pene corporali abolite da molti decenni in tutto il mondo civile, saranno con ogni probabilità ristabilite nel Canadà. Parecchi deputati riunitisi in comitato speciale hanno presentato alla camera dei comuni una proposta di legge che commina la fustigazione agli spacciatori di stupefacenti. La motivazione di questo progetto legislativo dice che lo spacciatore di droghe proibite è da considerarsi peggiore di qualunque assassino. (*Radio Stefani*).

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

Un commerciante condannato

Oggi si è discusso presso questo Tribunale un processo a carico dell'ex commerciante di Paularo Oberto Francesco fu Giuseppe di anni 39, detenuto dall'11 dicembre u. s.

L'Oberto che è imputato di diversi reati, deve rispondere:

1. Del delitto di cui agli articoli 61 e 409 C. P. per avere il 10 dicembre 1928 in Paularo, incutendo timore di gravi danni alla persona del dott. Giovanni Fabiani, tentato di costringerlo a mettere a sua disposizione una somma di L. 50 mila.

2. Del delitto di cui agli articoli 417 e 419 C. P. per essersi nel dicembre 1925 in Paularo, appropriato, convertendola in proprio profitto, la somma di L. 123 della quale aveva l'affidamento quale cassiere dell'Associazione Combattenti di Paularo.

3. Del delitto di cui all'art. 413 C. P. per essersi, nella prima decade del dicembre 1928, in Paularo, traendo in errore con artifici e raggiri, atti a sorprendere la buona fede Marchette Dimiro, procurando in di lui danno un proprio ingiusto profitto di L. 11.

4. Del delitto di cui agli articoli 856 N. 5 e 857 N. 3 Codice di Commercio, per avere quale commerciante dichiarato fallito con sentenza 14 gennaio 1928 di questo Tribunale, omesso di tenere la prescritta registrazione, di fare tempestivamente la dichiarazione di dissesto.

L'imputato è negativo per quanto riguarda i primi tre reati, ma una quindicina di testimoni depongono in senso poco favorevole, specialmente per quanto riguarda il primo capo d'imputazione. La perizia calligrafica poi, conferma esplicitamente che la lettera minatoria inviata al dott. Fabiani era scritta di pugno dell'imputato.

Il P. M. cav. Mucci ha sostenuto completamente l'accusa chiedendo la condanna dell'Oberto alla pena alla reclusione per anni 1 mesi 3 e giorni 15, lire 80 di multa e 18 mesi di sorveglianza speciale.

Il Tribunale, dopo una calorosa difesa dell'avv. Della Pietra che ha ribadito l'insussistenza dei primi tre capi d'imputazione chiedendo per questi la assoluzione dell'imputato, e dopo un'ora di permanenza in Camera di Consiglio, assolve l'Oberto dalla sola imputazione di truffa e lo condanna per il resto a mesi 10 di reclusione, 150 lire di multa con un anno di vigilanza speciale.

Corsi di cultura popolare

L'Ispettore scolastico sig. Sardo Marchetti per la prossima apertura dei Corsi di Coltura popolare, ha inviato a tutti gli insegnanti e professionisti della città la seguente circolare:

«Il sig. Presidente dell'O. N. Dopolavoro ha manifestato il desiderio ch'io assuma la direzione dei Corsi di Cultura Popolare che verranno tenuti qui a Tolmezzo, in giorni ed ore da destinarsi a suo tempo».

Il desiderio costituisce per me un dovere, ed ho accettato nella piena fiducia che tutti coloro cui mi rivolgo, (ed altri che, eventualmente omettessi, e che verranno a noi con spontanea, ma più gradita adesione) vogliano cooperare alla riuscita di una iniziativa che risponde ad un precetto del Duce.

Uomini della scuola elementare e delle scuole medie, sacerdoti, uomini del foro, farmacisti, medici, veterinari, cittadini modesti, tutti abbiano qualche cosa da insegnare a questa nostra popolazione, cui non dobbiamo negare quel po' di buono che in noi rinviene. Diamolo, così, alla buona, a mo' di lezione, facciamo un po' di bene».

MUZZANA DEL TURGNANO

Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni presentate dal Commissario Prefettizio Aprilis ing. Napoleone, S. E. il Prefetto, con decreto 22 corr., ha nominato Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione di questo Comune il co. Ottelio Antonio. La popolazione ha appreso con piacere la conferma nella carica del co. Ottelio, il quale da circa un anno provvede all'effettiva amministrazione del Comune tutelandone gli interessi in modo da porre il Comune stesso in una buona situazione finanziaria.

Nella speranza che il co. Ottelio rimanga per molto tempo Capo di questa Amministrazione, porgiamo le più vive congratulazioni per la meritata prova di fiducia da parte di S. E. il Prefetto.

Beneficenza

Continuano a pervenire a questo Comitato offerte pro poveri del paese. Fra i principali oblatori segnaliamo: Ditta N. N. L. 300; Banca del Friuli di San Giorgio di Nogaro 100; Don Pietro Pistrin Cappellano 10. — A tutti i generosi offerenti il Presidente porge vivi ringraziamenti a nome del Comitato e dei beneficati.

REANA DEL ROIALE

Riunione per il telefono

La scorsa settimana, auspice il Reggente del Fascio sig. Luigi Moschioni e il Podestà del Comune, con l'intervento del sig. Dal Dan della Direzione dei Telefoni, si riunì, nei locali della sede del Fascio, un numeroso gruppo di industriali e commercianti, per esaminare e discutere le modalità per l'impianto del telefono nel nostro Comune. Speriamo che la proposta, accolta in linea di massima con grande favore, abbia una sollecita attuazione, data la utilità e la comodità che il telefono offre a tutti indistintamente, come mezzo di comunicazione.

ENEMONZO

Il Duce per i poveri

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al nostro egregio podestà la somma di lire 1500 perchè fosse distribuita alle famiglie meno abbienti.

Furono in tal modo beneficate 52 famiglie, designate con retto criterio.

CRONACA CITTADINA

Lo Concorso Corale Provinciale

Il giorno 21 aprile prossimo in occasione del Natale di Roma — Festa Nazionale del Lavoro — è indetto in Udine dall'O. N. D. il 1. Concorso Corale Provinciale. Al Concorso potranno partecipare tutte le Società Corali regolarmente inscritte al Dopolavoro Provinciale di Udine.

Le società Corali Dopolavoristiche, saranno divise in due categorie, la prima delle quali, suddivisa in due Sezioni A e B.

I. Categ. - CORI MASCHILI - Sezione A) Cori con un minimo di 32 cantori e con un organico approssimativamente così formato: 9 tenori primi, 9 tenori secondi, 7 baritoni, 7 bassi. — Sezione B) Cori con un minimo di 18 cantori e con un organico approssimativamente così formato: 5 tenori primi, 5 tenori secondi, 4 baritoni, 4 bassi.

II.a Categ. CORI MISTI - Sezione unica con qualsiasi numero di cantori e con un organico approssimativamente così formato: 8 soprani, 6 contralti, 8 tenori, 6 baritoni e bassi.

Tutte le Società Corali concorrenti, eseguiranno le composizioni di carattere polifonico-vocale, qui appresso elencate.

Le composizioni d'obbligo sono le seguenti: I. categoria (cori maschili) (sezioni A e B): a) Blanc - Giovinezza (trascrizione a 4 voci dal maestro A. D. Cremaschi) — b) Escher - Un ricuard d'amor (tre voci) — c) Garzoni - La viarte (tre voci) — d) Marzuttini - Ce biele lune (tre voci) — e) Cossetti - Ecco maggio (tre voci).

Le partiture saranno fornite alle Società concorrenti dalla Direzione Provinciale per la musica dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Udine.

II. Categoria - (cori misti): Tutti i cori di cui alle lettere a) b) c) d) e inoltre e) Verdi - I Lombardi: « O Signore dal tetto natio » (quattro voci) ed. Ricordi (dai 100 canti popolari).

Tutte le Società Corali, dovranno eseguire una composizione a scelta di autore italiano e della durata di circa 10 minuti.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione al Concorso, scade improrogabilmente il giorno 15 marzo 1929 (VII). Le domande dovranno essere inoltrate alla Direzione tecnica provinciale per la musica dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Udine (via Villalta 74, palazzo Trento) alla quale le società interessate potranno rivolgersi per chiarimenti.

Ai vincitori delle gare, saranno assegnati i seguenti premi:

I.a Categ. - Cori Maschili - Sezione A) 1. premio Coppa dell'O. N. D. di Udine, diploma e L. 500; 2. premio Diploma e medaglia vermeille.

Cori maschili - Sezione B: 1. premio Coppa dell'O. N. D. di Udine, diploma e L. 500; 2. premio Diploma e medaglia vermeille.

II.a Categoria - Cori misti: 1. premio Coppa dell'O. N. D. di Udine - diploma e L. 500; 2. premio Diploma e medaglia vermeille.

Alle Società Corali che indosseranno il costume regionale, sarà assegnata una grande medaglia d'argento.

L'O. N. D. di Udine corrisponderà alle Presidenze delle Società Corali distanti di Udine fino a km. 15, una quota fissa di L. 10 per ogni cantore. Per le Società la cui distanza da Udine sia superiore a km. 15, la quota per ogni cantore sarà di L. 13.

La Giuria, nel giudicare, dovrà basarsi sui seguenti elementi: a) Esecuzione d'insieme. b) Intonazione; c) Interpretazione; d) Importanza della composizione a scelta e relativa esecuzione.

ECHI DEI CORSI DI TISIOLOGIA
L'interessamento della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali

Il Segretario del Sindacato Medico della nostra Provincia, nel partecipare alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali la iniziativa di tenere, col concorso dell'Illustri Primari dell'Ospedale di Udine, dei Corsi di Tisiologia per i Medici, faceva presente all'Illustre Direttore Generale di quell'Istituto la opportunità di incoraggiare, con un aiuto pecuniario le utile iniziativa.

A dimostrare l'interessamento della benemerita Cassa riproduciamo la seguente lettera indirizzata al Segretario del Sindacato.

« Chiarissimo prof. G. Pisenti,

« Sebbene a tutte le altre richieste analoghe si sia risposto negativamente, per la ragione che la Cassa con il contributo che dà al funzionamento dell'Istituto Benito Mussolini in Roma largamente già contribuisce a formare i Medici specialisti in Tisiatria, tuttavia, se Ella mi consente di dirlo, per uno speciale riguardo a Lei io appoggerò la richiesta che il Sindacato Medico del Friuli ha presentato, per l'iniziativa utilissima.

« Mi riservo di comunicarle fra pochissimi giorni la completa deliberazione.

« Il Direttore Generale: *Medolaghi* ».

Nel dare la suddetta notizia, cogliamo la occasione per ricordare che il secondo turno dei Corsi di Tisiologia, avrà luogo nel prossimo mese di aprile.

Notizie della Scuola

Da un comunicato del R. Provveditore agli Studi del Veneto leviamo queste notizie che riguardano la nostra Provincia:

FEDERAZIONE DEI PATRONATI SCOLASTICI DEL VENETO. — Cominciano a giungere le adesioni dei Patronati Scolastici della Provincia di Udine. Segnaliamo l'adesione del Patronato Scolastico di Cividale del Friuli, del cui Consiglio di amministrazione fa parte S. E. Leicht, e quelle dei Patronati di Tricesimo, Gemona, Aquileia.

FONDO REGIONALE DI MUTUA ASSISTENZA «VITTORIO EMANUELE III». — Cominciano a giungere, in seguito al interessamento di presidi, ispettori e direttori, le adesioni degli educatori friulani. Hanno aderito: il Preside del Liceo di Cividale con tutti gli insegnanti; il Preside della R. Scuola Complementare di Tarvisio con gli insegnanti; l'Ispettore di Cividale; i Direttori di Faedis, Aiello, Villa Santina, Fagagna e maestri numerosi di Faedis, Ravascletto, Moggio Udinese, Chiusaforte, Fagagna, Aiello e del Circolo didattico di Tarcento. In tutto oltre cento adesioni; molte altre ne sono preannunziate.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Italia Ragazzoni: Famiglia Teresa Querincingh 50.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Italia Ragazzoni: Demetrio Verdruscolo 5.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Italia Ragazzoni: rag. Mario Agnoli 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Rosa Fontanini: rag. Vittorio Gregorutti 5 — di Italia Ragazzoni: rag. Vittorio Gregorutti 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Italia Ragazzoni: Farmacisti Manganotti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Italia Ragazzoni: Pietro Gurisatti 10; Silvia e Desiderio Pinto 25; Ida Ronzoni 25.

***

Pure destinate alla Congregazione di Carità — affinchè siano distribuite in altrettante razioni — abbiamo ricevuto lire 200 raccolte in morte della signora Italia Tosolini - Ragazzoni e del signor Antonio Topazzini fra i soci del «Trivellin» e gli amici del cav. uff. Ragazzoni e del sig. Domenico Topazzini. Ecco l'elenco degli offerenti:

De Paoli Antonio; Talmassons Dante L. 10 ciascuno. — Feruglio Leonardo; Mattioni Domenico; Gabelli cav. Giovanni; Torossi Arturo; De Pauli cav. Gio Batta; Cita Ernesto; Iob cav. Gregorio; Modotti Vittorio; Doretti cav. avv. Giuseppe; Del Bianco cav. Domenico; Azzolini Ascanio; Cita Angelina e figli; Attilio Ferrandini; Calligaris commendator Alberto; Scodellari cav. Umberto; Topazzini Domenico; Ernesto Michieli; Turchetto Iginio; Boemo Giuseppe; Moro Luigi di Gio Batta; Falomo Ugo; Sigismondo dott. cav. Pascoletti; Del Piero prof. Antonio; Manlio Sabot; Levis Umberto; Cargnelli Giuseppe; Tomada cav. Giuseppe; Tavasani avv. Ermete; Nais avv. Luigi; Piva rag. Federico; Comelli Gio Batta; Angelo Tonini; Di Bert Alfredo; Renosto Luigi; Fontanini Quinto e fratello L. 5 ognuno — Cita Antonio fu Francesco 3 — Schiavo Giovanni 2. — Totale L. 200.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Italia Ragazzoni: Anna ed Enrico Santi 10 — di Rosa Fontanini, quale civanzo corona inviata dagli amici del figli cav. Giovanni Bissattini 50 — del dott. Ascanio Tami: Pietro Comessatti L. 10.

CASA RICOVERO. — In morte d'Italia Ragazzoni: dott. Antonio Pozzo 10 — di Francesca Scoccimarro: dottor Antonio Pozzo 10.

SOCIETA' PROTETTRICE INFANZIA. — In morte di Topazzini Antonio fu Domenico, versarono ciascuno lire 5: Molinaris Giuseppe; Zanini Pietro; Gervasi Attilio; Foschiani Onorino; Tonet Cesare; Nicolella Eugenio; Burra Enrico; Visentini Enrico; Deganutti Domenico; Zaminotti Michele; Picchetti Giovanni — Massa Domenico lire 2. Totale lire 57. — In morte di Italia Ragazzoni: Lidia e Mario Comessatti 20.

Offerte per i poveri pervenute al Podestà di Udine

Somma precedente lire 37.883 — Rubazzer Ubaldo in morte di Vattolo Rosa in Fontanini 3.

A mezzo della « Patria del Friuli »: Ditta Francesco Broili 50 — dott. Carlo de Braida 100 — Mobilificio Giovanni Sello 50 — famiglia Sello 25 — Bonanni Giuseppe 25 — Carlini Angelina 25. — Totale Lire 38.163.

OFFERTE RECAPITATE IERI agli uffici de « La Patria del Friuli »

Antonio Tamburlini » 25.—
Ida Pasquotti Fabris » 20.—
(per onorare la memoria di Italia Ragazzoni 10 — del dott. Ascanio Tami 10)
Virginia Carussi ved. Rea » 10.—
(in morte di Italia Ragazzoni)
Totale L. 75.—

Mostra delle Vetrine

Essendo imminente la consegna dei diplomi da parte della Litografia Chiesa, che li ha egregiamente eseguiti su bozzetto dell'arch. Aloisio, la Presidenza della Mutua Agenti di Commercio, promotrice del Concorso di Vetrine svoltosi nel decennale della Vittoria, lo scorso novembre, ha convocati per sabato 2 marzo i membri della Giuria e del Comitato per procedere alla assegnazione dei premi, i quali premi saranno distribuiti assieme ai diplomi alle Ditte ed ai vetrinisti classificati, in un pubblica solenne cerimonia nel prossimo marzo.

L'elenco dei premi, costituito da ricchi doni e da medaglie, che furono già esposti al pubblico nelle vetrine della Ditta Mocenigo e del Caffè Contarena, è stato in questo frattempo completato in relazione al cospicuo numero dei premiati, usufruendo dei fondi messi a disposizione da Enti e Ditte sostenitrici della riuscitissima manifestazione.

Con recente deliberazione del Consiglio della Mutua Agenti di Commercio, la ricca Coppa Littorio offerta dalla stessa società, mutando la precedente destinazione, è stata assegnata come primo premio alla categoria «Mostra Patriottica», per cui tale ambita distinzione spetterà al vetrinista della Ditta A. Basevi e Figlio, che ha allestito il soggetto patriottico, giudicato dalla Giuria come il migliore.

In questo frattempo sono pervenute al Comitato le seguenti nuove offerte: Ditta Esente e C. L. 100; Giuseppe Dal Negro L. 50; Banca Cattolica, due medaglia d'argento grandi.

ESAMI FINALI DEL 3.o CORSO DI MOTOARATURA DI UDINE

Si avvertono i frequentanti del 3. Corso di Motoaratura di Udine che gli esami teorico-pratici seguiranno inderogabilmente il giorno di venerdì 1. marzo con inizio alle ore 9.30 precise, presso l'Essiccatoio Coop. Bozzoli di Udine.

IN TEMA DI AFFITTI

La rinuncia dei proprietari triestini a qualsiasi aumento di pigioni

Con la rinuncia da parte dei proprietari di fabbricati di Trieste a qualsiasi aumento di pigioni per l'anno locativo 1929-30, rinuncia che ha avuto il plauso della stampa italiana, il dibattuto problema degli affitti è entrato in una nuova fase e intorno ad esso si sono levati nuovi giudizi e nuove discussioni.

Anche nella nostra città questa delibera ha fatto ottima impressione, in quanto trattasi di un tipico esempio di condiscenza. Però possiamo dire che, se i proprietari triestini hanno compiuto un gesto encomiabile, quelli di Udine già da tempo avevano improntato il loro contegno a un senso di equità. Per ciò, dopo il periodo delle molteplici vertenze con gli inquilini, siamo ormai giunti ad un periodo di normalità, ossia in quest'ultimi mesi è stato richiesto lo intervento del Pretore soltanto in casi di refrattarietà nel pagare la pigione. Ciò dimostra che gli aumenti, ove si sono verificati, non hanno oltrepassato la giusta misura.

Preparare alla libera contrattazione

Per meglio illustrare la portata della decisione dei proprietari di stabili di Trieste, tanto favorevolmente accolta dalle superiori gerarchie, bisogna ricordare che il punto di partenza in tutta questa questione è il R. D. 3 giugno 1928, N. 1155, i cui quattro articoli, resi più volte noti, parlano assai chiaro. E più ancora chiaro ha parlato la relazione fatta da S. E. il ministro Rocco all'atto della trasformazione del decreto stesso in decreto - legge.

L'intento di tale decreto è di preparare gradatamente gli inquilini alla libera contrattazione, che avverrà nel 1930, perchè essi non si trovino poi impreparati di fronte al nuovo stato di cose.

Come già noto, è consentito di portare l'aumento stabilito per gli alloggi fino a raggiungere il quadruplo del prezzo d'anteguerra; per i locali d'affari si può raggiungere il quintuplo. Perchè il salto non fosse troppo alto, è stato fissato il correttivo del 25 per cento.

Questa la legge nel suo spirito e nella sintesi.

Ma ai proprietari di stabili di Trieste il salto parve troppo grande; perciò essi decisero l'anno scorso che per gli alloggi di una stanza e cucina non vi sarebbe stato mai alcun aumento; per gli alloggi di due stanze e locali accessori l'aumento era fissato in 2.80 volte l'anteguerra; per quelli di tre stanze e accessori 3.20 volte l'anteguerra; e per quelli di quattro stanze e accessori di 3.30.

Il quadruplo d'anteguerra era fissato per gli alloggi di cinque stanze e locali accesori. Per il resto, cioè, ha pieno vigore la legge.

Quest'anno i proprietari avrebbero avuto il diritto di applicare «ad litteram» la legge, aumentando cioè in proporzione del quadruplo e del quintuplo le pigioni d'anteguerra, col solito correttivo.

E' noto invece che il presidente dell'Associazione, dopo un abboccamento col segretario federale, decise di rinunciare anche a questa applicazione della legge.

—o—

PER LA COSTRUZIONE DEL TUBERCOLOSARIO

L'11 marzo p. v. presso la Cassa di Risparmio avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione del Tubercolosario, lavori che importano una cifra superiore ai quattro milioni.

Così questo importantissimo problema trova finalmente la sua soluzione realizzando il voto di enti e cittadini, e portando un grande contributo alla lotta contro il terribile morbo.

—o—

Associazione Nazionale Bersaglieri
Assemblea ordinaria dei soci

Per sabato 2 marzo p. v. alle ore 20.30 precise è indetta l'Assemblea ordinaria dei Soci della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Bersaglieri presso la Sede sociale in via Poscolle 27. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del bilancio — 2) Nomina del Presidente — 3) Varie.

Si fa vivissimo appello a tutti i soci di intervenire all'Assemblea che si presenta della massima importanza.

Dopolavoro sportivo udinese
ADUNATA SCIATORI

Tutti i Sciatori appartenenti al Dopolavoro Sportivo Udinese sono invitati alla riunione indetta dalla Presidenza per la sera di venerdì 1. marzo p. v. alle ore 20.30 precise.

Data l'importanza delle comunicazioni e delle deliberazioni da prendere si raccomanda di non mancare.

Gare sciatorie a Ugovizza

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per il giorno 10 marzo p. v., una gara provinciale di sci per non valligiani in possesso della tessera federale per il 1929, e le gare provinciali d'incoraggiamento.

Alle gare d'incoraggiamento potranno partecipare tutti coloro che non hanno mai concorso a gare di campionato.

Il luogo delle gare è fissato in Ugovizza-Valbruna nei giorni 9, 10 marzo p. v. La quota d'iscrizione alle gare è fissata in lire 3 per la gara di fondo e lire 2 per la gara d'incoraggiamento.

PROGRAMMA

Sabato 9 marzo 1929 VII. ore 22 estrazione numeri all'Hotel Seisera. Domenica 10 marzo ore 8 appello dei concorrenti, ore 8.30 partenza gara di fondo (km. 15), ore 10 partenza gara incoraggiamento (km. 5). Ore 14 premiazione all'Hotel Seissera.

Il Comitato nei giorni 9 e 10 marzo ha sere in Valbruna all'Hotel Seissera.

CAMPIONATI di SCI a FORNI AVOLTRI

La Sciatori Friulani organizza nell'occasione del Campionato provinciale di Forni Avoltri una gita in torpedone in quella località ore 17 dalla Sede Sociale. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente venerdì 1 marzo.

U. L. I. C.

Seduta del giorno 27 febbraio 1929

GARE DEL 24 FEBBRAIO. — Si omologano le partite: Azzurra - Zugliano 2 a 1 — Edera - Serenissima 4 a 0. La gara Dopolavoro - S. Gottardo non effettuata per impraticabilità del campo, viene rimandata ad epoca da destinarsi.

FUNIZIONI. — Si squalifica per una giornata di campionato il giocatore Sedran Prosdocimo dell'Edera, espulso dal l'arbitro per gioco scorretto.

GARE DEL 3 MARZO. — Domenica, terza giornata di campionato, avranno luogo le seguenti gare: Azzurra - Dopolavoro (Campo Moretti, ore 13 precise) — S. Gottardo - Edera (Campo Piazza d'Armi, ore 14.30) — Zugliano - S. Osvaldo (Campo Zugliano, ore 14.30).

Il Segretario: M. CRICHIUTTI

—o—

Trattoria Comunale

LISTA DEI PRANZI. — Questa sera: Pastina in brodo, vitello o salsiccia con polenta, contorno; domani mattina: pasta e fagiuoli, pesce o roastbeef, contorno; domani sera: risotto coi piselli, scaloppe di tonno, contorno.

TRASFERIMENTO

Al Tribunale di Brindisi, di recente istituzione, è stato trasferito il cancelliere sig. Emanuele Benardello. Con lui parte dal nostro Tribunale un funzionario intelligente ed alacre e un vero amico della Stampa, verso la quale ebbe a dimostrarsi sempre premuroso e cortese.

All'egregio sig. Bennardello il nostro augurale saluto.

ARTE E TEATRI

Vivo successo di una giovane artista

Un particolare successo è stato ottenuto in questi giorni nei nostri cinema teatri Moderno e Cecchini da un nuovo astro del non piccolo firmamento del Varietà Italiano. Una giovanissima promessa che si rivela d'un tratto al pubblico e lo conquista e gli strappa il più caloroso applauso, pur rifuggendo dai consueti e tristi espedienti delle solite canzonettiste, ma imponendosi per una semplicità di movimento ed una grazia veramente squisite col mezzo di una voce equilibrata, gentile e carezzevole. La nuova promessa si chiama Eda Ardyth che da poco è salita al palcoscenico e già tiene un posto invidiabile nella scala del valore artistico, avendo già ottenuto varie conferme sulle stesse piazze ed avendo ormai aperta davanti a sè una carriera che non c'è dubbio sarà molto brillante. Ieri sera la Ardyth ha ottenuto un entusiastico successo al nostro Cecchini. Essa ha presentato anche una nuova sua creazione di una canzone-tango del m.o Bon, nostro concittadino, strappando al pubblico, anche con questa nuova sua interpretazione, un caloroso e schietto successo.

AL CECCHINI

Trionfale accoglienza al potente dramma tratto dal celebre romanzo di Emilio Zola

TERESA RAQUIN

film veramente eccezionale che ha emozionato il numeroso pubblico accorso. Questo grandioso capolavoro si ripeterà fino a domenica.

Nel Varietà grandi applausi e richiesta di bis alla diva e giovanissima stella Eda Ardyt ed al giocoliere Cestria. Questa sera debutto del rinomato « Trio Mity ».

AL MODERNO

Premiere con il colosso della Universal

COHEN E KELLY A PARIGI

Interpreti principali: George Sidney - Farrel Mic Donald - Vera Cordon - Gertrude Astor. Commedia avventurosa che si volge a Parigi in un vortice di donne, di Champagne e di Taberin, un milione di peripezie e vicende più che mai paradossali. Speciale commento orchestrale diretto dal maestro Sinnico.

Comunità Artigiane

La Segreteria delle Comunità Artigiane per la Provincia di Udine ci comunica:

Riposo settimanale dei maniscalchi

Con la prossima domenica i Maniscalchi della città riprendono il turno del riposo settimanale, e per comodità dei sigg. Clienti resta però aperta una bottega di mascalcia in ogni domenica cominciando col giorno 3 marzo l'esercizio aperto del sig. Del Fabbro Romano in via Cividale.

Quaderni Artigiani

Fra poco verranno dalla Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia pubblicati periodicamente dei quaderni riguardanti tutti i mestieri, cioè: Arredamento della casa — Mobilieri — Ceramisti — Ferri battuti e Metalli artistici — Merletti e tessuti d'arte — Arte grafica — Balocco — Orafi e pietre dure — Mosaicisti e Marmorari — Liutai — Pirotecnici — Floricultori — Calzolai a mano ecc.

Tutti i mestieri perciò in tali quaderni illustrati con modelli antichi e moderni (nuovi), tavole in sezioni e particolari di lavorazione, notizie sulla tecnica e una guida pratica e utile a migliorare la propria situazione economica e morale.

Il prezzo d'ogni quaderno non oltrepasserà i settantacinque centesimi. Prenotazione presso i singoli Capi delle Comunità Artigiane, oppure presso la Segreteria Provinciale, via de Rubei 13-19.

Disposizioni varie

Presso l'Ufficio informazione delle Comunità Artigiane sono estensibili: Le disposizioni sul rimborso di interessi di depositi cauzionali, in quanto l'artigiano per duplice inscrizione anche al commercio, avesse depositato una cauzione per la licenza commerciale.

Le condizioni per l'esibizione di dati relativi all'inscrizione negli albi degli Artigiani espositori ed esportatori.

Le prenotazioni per l'acquisto di cartoline dell'Artigianato che riguardano le arti nostre.

Esposizione d'Arte Sacra

Si sta organizzando una Mostra d'Arte Sacra a Montecassino, tutti gli Artigiani che intendono parteciparvi sono pregati presentarsi alla Segreteria Provinciale.

LA MORTE DI UNA BUONA SIGNORA

Si è spenta iersera, settuagenaria, dopo brevissima malattia, la signora Francesca Scoccimarro.

Fu donna virtuosissima, un vero angelo per i suoi cari che l'adoravano ed oggi piangono con l'animo straziato, si dolorosa perdita.

Al figli cav. rag. Maurizio, nostro egregio collaboratore ed amico, sig. Cesare e sig. Benedetto, alle figlie ed agli altri congiunti l'espressione del più profondo e sentito cordoglio.

BENEFICENZA

Patronato Friulano Orfani di Guerra. — La Banca Carnica di Tolmezzo ha versato all'Istituzione la somma di L. 100 quale contributo per il corrente anno.

Alle ore 18 di ieri dopo brevissima malattia repentinamente mancava all'affetto immenso dei suoi cari la mortale esistenza, tutta dedicata alla famiglia, di

Francesca Scoccimarro

di anni 79

Angosciati dal dolore ne danno il triste annunzio i figli: rag. Maurizio con la moglie Annunziata Scoccimarro, Cesare con la moglie Vittorina Cucchini, Benedetto con la moglie Italia Cucchini, Cecilia con il marito rag. Oreste Rasi, Annunziata con il marito avv. Luigi Sanvilli ed Angelina, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno la mattina di venerdì alle ore 10.30 partendo dalla casa della estinta, via Belloni N. 7.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 febbraio 1929.

Le Famiglie RAGAZZONI, GIANNELLI-SCHIAVI in seguito alla grande manifestazione di cordoglio tributata ieri alla loro Cara

Italia Ragazzoni Tosolini

rinnovano vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo al loro dolore.

Esprimono pure i sentimenti della loro riconoscenza all'Egregio Dott. PAOLO MARZUTTINI, per le cure amorose e sapienti prodigate alla povera Estinta, durante la sua lunga malattia.

UDINE, 27 Febbraio 1929.

più profonde condoglianze. Vittorino Ambienti riscaldati.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Teatro Licinio

Addio, addio Broadway!

Un'ottima prova d'intelligenza ha dato iersera il pubblico che non ha applaudito; migliore l'avrebbe data se avesse fischiato. Perchè non c'era proprio null'altro da fare che mettersi due dita o la chiave di casa in bocca e cercare di far tacere quei quattro artisti (e mi dispiace dir ciò ai fratelli Majeroni, che si erano acquistati una certa fama) poveretti, che non avevano nessun torto all'infuori di quello gravissimo di aver scelto, per esplicare la propria attività artistica, una... (non oso chiamarla commedia, mi sembrerebbe di far torto al povero Marco Praga, a Rocca a Simoni...) stupidaggine simile, ove l'intreccio è quasi nullo, ove quando esso comincia leggermente ad interessarti, ti capitano in palcoscenico due o tre ballerinette smunte ad abbozzare passi strani di esotiche danze ed un poveraccio che sembra non abbia altro scopo che di destare la pietà con i suoi lamenti e, di più, con i suoi ridicoli movimenti e l'infelice recitazione. La colpa, lo ripeto, non è assolutamente degli artisti ma di quei due sciagurati autori (come si chiamano? Non me lo ricordo, ma è meglio) che nel compilare e nell'imbastire il loro indegno polpettone hanno creduto di creare un capolavoro da imporre all'Europa e da destare immenso successo ovunque.

Ora o io sono inadatto a fare il critico o gli illustri colleghi del «Popolo di Roma» del «Lavoro d'Italia» e del «Messaggero» non hanno giudicato imparzialmente. Siamo d'accordo, lo spettacolo al quale noi abbiamo assistito è stato mutilato, ridotto, rimpastato. Il vero spettacolo Broadway completo, forse avrebbe destato l'entusiasmo del loggione, mentre invece questo di stasera non solo non ha impressionato la buona gente delle altre sfere ma l'ha scossa e seccata in una maniera tale che, son sicuro, ognuno si pentiva di non essersi provveduto di articoli... da tiro.

M'accorgo però che la famosa Broadway, con la sua nullità completa riesce a far parlare di sè ed a rubare lo spazio ad altre notizie più interessanti.

Due parole ancora: gentilissima principessa (!) singalese e non senegalese; o snodatissima Bainka, permettetemi di dirvi che i vostri contorcimenti non fanno per noi! E mi dispiace di aver veduto insieme a voi, coadiuvarvi nelle vostre danze, un italiano! Fosse stato per lo meno un negro! No, questi vostri sgambetti riserbateli pure per le tribù del vostro paese o per qualche ritrovo d'infimo ordine in Broadway Street.

Noi latini non ne abbiamo bisogno.

Intendiamoci però, lodiamo molto la vostra agilità e più ancora quella del vostro danseur. Ed ora tirando le somme e concludendo bisogna riconoscere che queste infiltrazioni di teatro americano, a base di delitti di poliziotti, di spari, di spiriti non riescono.

E speriamo che, se il gusto del pubblico non è pervertito, dal paragone fra i pietosi spettacoli d'oltre oceano ed i nostri, salti fuori una conclusione incoraggiante per noi: Se il teatro italiano ed europeo è in decadenza quello transatlantico ha sceso gli ultimi gradini della decadenza e della degenerazione di ciò che è arte (ammesso però che prima ne facessero dell'arte, gli americani!) *Gastone C.*

CODROIPO

Assemblea Banca Cooperativa

Domenica 24 ha avuto luogo, in seconda convocazione, l'Assemblea della nostra fiorente Banca Cooperativa che conta ben 42 anni di esistenza.

Dopo approvato il Bilancio dell'Esercizio 1928 ed il riparto dell'utile netto, di cui ben L. 13.000 vennero devolute alla Beneficenza, l'Assemblea ha proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali confermando i consiglieri ed i sindaci uscenti.

Consiglio U. S. C.

Martedì sera in una sala dell'Albergo Vittoria si è riunito il Consiglio dell'U. Sportiva locale. Sono presenti il Presidente sig. Angelo Lotti, il Segretario Antonio Polano, i consiglieri sig. Sabbadini geom. Livio, Ros[illegible] Vittorio, Pernessin Mario, Baldassi Vittorio. Venne approvato il Bilancio al 31 Dicembre 1928 e quello del Veglionissimo Sport Mascherato. Venne fissato l'assemblea generale dei soci per giovedì 7 marzo.

SAN DANIELE

Al Cinema Corradini

Il cartellone del Cinema Teatro Corradini annunzia per sabato prossimo e giorni seguenti «I Miserabili» di Victor Hugo, il più grande cineromanzo fino ad oggi edito.

L'attesa è viva negli appassionati dell'arte muta per l'eccezionale spettacolo e si prevedono pienoni.

[illegible]

Ispezione al nostro Dopolavoro

Mercoledì 20 corr. il nostro Dopolavoro ebbe l'onore di una visita superiore che per la seconda volta il Ministero ha disposto al fine di accertare l'attività ed i progressi dell'istituzione.

Il funzionario di ciò incaricato giunse in paese alle ore 21 e trovò nella Sede tutti i coristi vestiti in un antico costume Friulano insieme ai bravi componenti il corpo filarmonico che gli fecero una lietissima accoglienza al canto di briose villotte ed al suono di inni patriottici.

La visita si svolse in un ambiente allietato dalla massima cordialità e l'impressione riportata fu ottima, essendo stato rilevato il perfetto affiatamento dei giovani dopolavoristi ed il continuo confortante progresso in ogni ramo di attività. Ciò che torna naturalmente ad onore dei preposti tutti.

I concerti a Terenzano e Ceresetto

Domenica 24 corr. alle ore 19 il coro dilettale dopolavoristico si portò a Terenzano di Pozzuolo ove, nei locali dell'Asilo, svolse un applaudito programma di canti e villotte più volte bissati.

Domenica 3 marzo p. v. alle ore 19 darà analogo concerto al Teatro Cinema Vittoria in Ceresetto di Martignacco.

OSPEDALETTO

S. Messa Novella

Domenica scorsa il Novello Sacerdote Antonio Colussi celebrò, fra l'entusiasmo dei suoi parrocchiani, la Prima S. Messa.

Il paese era adorno di archi e scritte a colori inneggianti al novello Levita. Alla mattina numerosissime furono le Comunioni, specie dei giovani, per il Sacerdote novello.

Alle 10.30 al suono della banda del paese, accompagnato da vari sacerdoti e parenti, don Antonio dalla abitazione si avviò verso la chiesa. Ivi fu accolto al canto del «Tu es Sacerdos». Indossati i sacri paramenti violacei, si diede principio alla S. Messa. Sedeva all'Organo il dott. Luigi Nais ed i cantori locali eseguirono bene una Messa di sua composizione. Al Vangelo don Domenico Urbani tenne il discorso d'occasione, esaltando magnificamente la missione del Sacerdote al pubblico numerosissimo che stipava la chiesa.

Il banchetto

Modesto, cui intervennero parenti ed amici, fu rallegrato da vari brindisi al Novello Sacerdote. Don Michieli esaltò con la sua verve il Priore Parroco in versi friulani evocò le glorie di casa Colussi; l'avv. Luigi Nais inneggiò all'avvenimento mondiale dell'accordo avvenuto tra lo Stato italiano e la Santa Sede e chiuse auspicando all'avvenire della Chiesa e della Patria.

Il Te Deum

solenne fu cantato dal Novello Levita ai Vespri, mentre la Chiesa era gremita di popolo.

In Teatro

Terminato l'inno di ringraziamento il popolo si riversò nel Teatro. Prima i bimbi dell'Asilo offrirono al festeggiato un bel mazzo di garofani bianchi, simbolo della purezza e recitarono un applaudito dialogo di circostanza. I giovani del Circolo poi rappresentarono il dramma in un prologo e due atti intitolato «Il Prete» di Francesco Evangelista. Ivi la figura del buon Parroco di campagna e del bene immenso, che egli fa nascostamente, sdegnoso della pubblicità, rifulsero in modo emozionante agli occhi del pubblico plaudente.

Infine don Antonio commosso davanti a sì imponente manifestazione d'affetto ringraziò quanti contribuirono alla riuscita della bella festa e in modo speciale lo zelante Priore Parroco. Così ebbe termine questo giorno di purissima gioia.

I regali

Furono molti. Accenno a quello dell'Arcivescovo, del Vice Rettore del Seminario, al servizio d'argento offerto da Job Luigi e Rosa. I giovani del Circolo, perchè si ricordi ogni istante di loro, offrirono al Novello Sacerdote un bel orologio con catena d'argento, le Suore dell'Asilo regalarono una bella stola. Il prof. don Martina un calamaio d'argento, don Giuliani - Famiglia Colussi Mariano servizi per caffè. don D. Urbani una bella penna stilografica.

Ma il dono più significativo si fu che oltre la S. Comunione offerta per il nuovo Sacerdote, i parrocchiani gli consegnarono duecentocinquanta lire in una busta perchè celebri una S. Messa per loro.

Ed ora, caro don Antonio, il Signore ti conceda lungo e fecondo apostolato.

OSOPPO

La premiazione degli agricoltori Domenica 3 Marzo

Domenica 3 Marzo avrà luogo sul Forte di Osoppo in forma solenne la premiazione degli agricoltori di tutti i paesi del Mandamento di Gemona. Interverranno alla simpatica manifestazione l'Ill.mo sig. Vice Prefetto comm. Spasiano, il comm. Rubini, i Podestà del Mandamento, Segretari Politici ecc. Verranno pure premiati i giovani contadini che hanno frequentato il corso d'istruzione agraria l'altro anno e cioè i seguenti: Cosani Francesco di Adolfo, Costantini Umberto di Giacomo, Cosani Valentino di Giacomo, Miani Alfonso di Giuseppe, Pellegrini Plinio di Giulio, Di Toma Pietro di Giacomo, Venchiarutti Giov. Battista fu Francesco, Pellegrini Pietro di Antonio, Miani Fiorello di Ferruccio.

Programma

Programma: Ore 10.15: partenza del corteo dal piazzale delle Scuole. — ore 10.30: Messa per i Militari cui potranno assistere i convenuti. — ore 11: distribuzione dei premi agli agricoltori. — ore 12: rancio in comune presenti le Autorità.

Coloro che intendono partecipare al rancio è necessario che mandino l'adesione prima di venerdì 1 marzo versando contemporaneamente la quota di L. 5 al Presidente della Commissione Granaria di Osoppo.

CRONACA CIVIDALESE

La morte di una benemerita insegnante

Dopo brevi giorni di malattia decedeva nel pomeriggio una benemerita maestra del nostro Comune sig.ra Colavizza Dorli Cartotta. Diede tutta la sua vita per l'istruzione del nostro popolo e per la famiglia. La notizia del decesso venne appresa con dolore da tutta la cittadinanza che conosceva esemplari doti della buona educatrice, che ha ispirato allo studio all'amore di Patria e del bene più generazioni.

Alla memoria della buona signora un accorato saluto; alla famiglia condoglianze.

«Malis Lenghis»

La Compagnia dialettale, diretta dall'avv. Giuseppe Marioni, domenica 3 marzo inizierà il corso delle rappresentazioni e produrrà al Teatro Sociale, la brillante commedia del Lazzarini, «Malis Lenghis».

All'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera giovedì nella sala del Istituto l'esimio prof. Alfonso Marino, terrà la seconda conferenza dell'inaugurato Istituto Fascista di Cultura e parlerà su di un tema di grande attualità «Il problema religioso e la politica ecclesiastica del Fascismo in Italia». L'ingresso è libero e la conferenza si inizierà alle ore 20.30 precise.

Una conferenza di Cesco Tomaselli

Il Direttore dell'Istituto Fascista di Coltura, ing. cav. Zorzi, per dare maggior sviluppo alla benemerita istituzione, si è interessato per poter avere anche nella nostra Cividale il valente pubblicista friulano Cesco Tomaselli, che prese parte quale inviato speciale del «Corriere della Sera» nella spedizione del Generale Nobile. Ci auguriamo che la conferenza del giornalista Tomaselli possa effettuarsi anche a Cividale.

Per l'orario ferroviario

Sarà di prossima attuazione il nuovo orario della ferrovia Cividale-Udine. Ci permettiamo far presente alla Direzione della Veneta che il primo treno che parte il mattino non ha coincidenza con quello di Venezia, ciò che sarebbe invece un voto generale per poter fare ritorno nel giorno stesso; altrimenti come succede oggi, chi deve andare a Venezia per poche ore perde due giorni.

La divisa del corpo bandistico

Disposizioni Ministeriali, vietano che i Comuni provvedano al mantenimento di Corpi Bandistici, e questo per eliminare spese facoltative dai bilanci comunali, mentre è concesso dove sia possibile che questi Corpi musicali sieno mantenuti con contributi di Enti e della Cittadinanza.

Il nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni assieme i Commissari della Banda avv. Giuseppe Marioni e ing. Vittorio Moro, hanno studiato l'opportunità di mantenere il Corpo Bandistico che è antica tradizione della nostra Città, basandosi su contributi degli Enti e della Cittadinanza, che vede certamente con piacere l'esistenza di questo Corpo.

Riteniamo quindi che alla benemerita schiera dei soci attuali che contribuiscono per il mantenimento della Banda si aggiungeranno certamente altri, così con un lieve contributo annuale date le limitate spese, e le poche pretese dei componenti il Corpo stesso, questo potrà avere vita e sempre più rifiorire.

Purtroppo fino ad oggi il Corpo Bandistico era sprovvisto della divisa, e il Podestà quale Presidente del Corpo Bandistico ha risolto questo importante problema e d'accordo con i Membri della Commissione ha deliberato di fare confezionare tutte le divise per i componenti del Corpo. Per il prossimo aprile in occasione della venuta di S. A. R. il Principe di Piemonte avremo la nostra Banda al completo. La Cittadinanza vede con piacere questo gesto del Podestà, che mette tutta la sua attività per organizzare ogni servizio per il benessere ed il decoro della nostra cittadina.

SACILE

Un altro lutto del Podestà

Domenica scorsa cessava di vivere a Venezia il comm. dott. Ermanno Beltrame, cero del nostro beneamato podestà cav. Vittorio Zancanaro.

Ieri, mentre questi presenziava col proprio figlio ing. Zaccaria ai funerali, veniva sollecitato a rincasare, perchè chiamato al capezzale della propria consorte morente signora Ada Zancanaro Beltrame.

Si seppe tosto che da qualche giorno le condizioni di salute della buona signora erano divenute allarmanti tanto che poche ore dopo l'arrivo del marito e del figlio, essa rendeva l'anima a Dio fra lo strazio dei famigliari e della vecchia madre signora Luisa Corradini, da due giorni vedova del comm. Beltrame.

Nella serata la triste nuova si diffuse rapidamente in città provocando un sincero cordoglio. La compianta signora godeva le generale estimazione per le sue elette virtù, per il suo animo buono e caritatevole.

Al cav. Zancanaro, in quest'ora di atroce dolore, giungano anche le più sentite condoglianze de «La Patria del Friuli».

Trento contro Udinese

Campo Moretti - domenica 3

Domenica al campo polisportivo Moretti, verrà effettuato l'incontro di campionato Udinese-Trento, non effettuatosi nel gennaio u. s. per impraticabilità del campo. Esso è molto atteso, pur non presentandosi gli ospiti molto pericolosi.

Il fatto che l'incontro attira la massima attenzione è dovuta alla marcia discontinua dei trentini che più che altro si rendono minacciosi fuori casa. Due esempi: Gorizia e Thiene. Seppure domenica scorsa hanno crollato a Ferrara, non si deve escludere in loro la possibilità, più volte verificatasi, di una sollecita rimessa a posto.

Per questo dunque l'incontro si presenta in una etichetta di nuovo genere; e l'interesse sarà più notevole del previsto e pari alla misura dell'impegno delle contendenti.

Campo Moretti sarà certo di ospitare domenica il pubblico di quelle occasioni che caratterizzano il grande avvenimento.

ADUNATA DEI PUGILI

Tutti i pugili della Palestra del Dopolavoro Sportivo Udinese sono tenuti a presentarsi giovedì sera alle ore 20 presso la Sede Sociale per comunicazioni dell'istruttore.

Il Principe Studente

Uno spettacolo senza precedenti all'"EDEN"

Nel piccolo Regno di Karlsburg, appartenente all'Impero Germanico, il Re, la Corte, il Governo e la popolazione stanno vivendo una giornata importantissima. Il principe ereditario, nipote del vecchio Re Carlo VII, ritorna a Karlsburg dopo aver ottenuto il primo successo e vinta la prima battaglia della sua vita conseguendo il diploma di maturità scolastica. Ma, pur essendo predestinato a sedere sul trono di Karlsburg, la decenne altezza non ha nessuna rigidità protocollare, nessuna esteriorità di futuro potente della terra. E' solo un bellissimo fanciullo, molto spaventato dal cipiglio fiero del suo illustre nonno e Re, molto seccato dalla folla di dignitari ognuno dei quali pretenderebbe infliggergli un discorso; enormemente sensibile agli applausi ed alle vociferazioni entusiastiche dei monelli del reame, che, assiepati sul marciapiede, salutano nel piccolo Carlo Enrico più il coetaneo che l'Altezza Serenissima. Il piccino s'è realmente affezionato ad una sola persona: a Madama Governante che, fino a quel giorno, gli ha insegnato a fare i primi passi nel cammino della vita. Ma nel giorno del suo arrivo a Corte la Governante viene decorata, pensionata e licenziata, perchè finito il suo compito, e perchè è finito il suo compito, e perchè «la mente ancor giovanissima di sua Altezza Carlo Enrico non potrebbe più oltre subire ascendente femminile». D'ora in poi l'educatore del principe sarà un uomo, severo quadrato, che dovrà e saprà infissare la mente dell'augusto allievo a pensieri elevati, degni del suo futuro. E così un primo cocente dolore è inflitto al fanciullo: la partenza della Governante alla chetichella, senza saluti, senza abbracci, senza un bacio: perchè il Re Carlo ha voluto risparmiare al nipotino qualunque emozione. Il piccolo però s'accorge all'ultimo momento della fuga della Governante, ed insegue la sua carozza con tutta l'agilità delle sue gambe. Invano: i cancelli del giardino si chiudono fra lui e la carrozza, ed il fanciullo rimane solo nella sua sconfinata gabbia d'oro.

Malinconiche trascorrono le brevi vacanze di Carlo Enrico che guarda attraverso i cancelli i suoi coetanei giocare con tutto lo slancio ed il sincero entusiasmo dell'età. C'è qui un quadro grottesco che Ernest Lubitsch ha realizzato con un sottilissimo spirito di caricatura. Tre camerieri addetti alla minuscola Altezza, credendo di comprendere che Carlo Enrico soffra di «nostalgia del gioco della palla» gli si presentano armati di un gran pallone ed iniziano un gioco serissimo. Il piccino ha un guizzo di gioia, ma subito s'accorge della frode: giocatori di pallone quelli? Ma sono «funzionari del gioco del pallone», gravi personaggi che fanno volteggiare la sfera di gomma con una serietà ed una gravità che avvelena ogni piacere! Ed il fanciullo lascia cader la palla e volge le spalle ai tre gallonati compagni della sua arida adolescenza. Per somma fortuna di Carlo Enrico arriva finalmente il precettore, il dott. Juttner. «Almeno ricominceranno gli studi» pensa il piccino: «sarà sempre meglio che annoiarsi dalla mattina alla sera». Il dott. Juttner, che ha accettato serenamente la grande responsabilità di formare la coscienza e la mente d'un futuro Re, comincia col risparmiare a Carlo Enrico tutto il gelo d'un ricevimento ufficiale, e va a trovare il suo allievo al giardino, sul verde tappeto di quei prati magnifici dove l'augusto studente si secca così maledettamente l'anima. Carlo Enrico balza in piedi e schizza il suo più corretto inchino per il precettore: ma questi, con gli occhi pieni d'una sconfinata bontà, gli tende la mano, pretende d'esser trattato da compagno a compagno: ed inizia i corsi scolastici con una superba coppia di calci al pallone che vola a trenta metri d'altezza fra le occhiate ed i gesti scandalizzati dei famigli, per i quali un pallone non è, un giuocattolo; ma uno strumento politico di bene intesa pedagogia ad uso delle Altezze Reali. La gioia di Carlo Enrico esplode nel veder quel pallone navigar nel cielo — ed il decenne corre per acchiapparlo alla caduta ma il dott. Juttner corre con lui e arriva insieme a lui — e il pallone è ghermito da quattro mani, e precettore ed allievo rotolano beatamente per terra ridendo come matti. Carlo Enrico è finalmnte felice; ha trovato un compagno di giochi.

Così giocando, studiando, lavorando nel miglior modo e col maggior profitto possibile, passano gli anni. Carlo Enrico è diventato un solido giovanotto, sospiro del cuore di tutte le fanciulle dai quindici ai sessant'anni. Precettore ed allievo son diventati amici — e l'amicizia del maestro per Carlo Enrico è quasi una passione paterna. Difatti, nel lungo tempo così utilmente trascorso, il dott. Juttner, consacrandosi unicamente al principino, ha finito con l'annientarsi completamente in lui. Tutto il suo sapere, tutta la sua dolce umana filosofia, è passata pian piano nella giovine mente ch'egli ha svegliata, dirozzata, plasmata. Carlo Enrico è ormai un altro sè stesso, migliore: privo sì, delle amare esperienze della vita che hanno messo tanta malinconia nel suo sorriso, ma vivo e vibrante di tutte le forze d'una giovinezza pura e forte. Juttner ha la gioia di rivivere in Carlo Enrico: egli declina, ma il giovine sorge, ed in tal modo il precettore ha la sensazione di non invecchiare. Ed in questo suo desiderio di dare tutto sè stesso senza misura e senza pause al giovine di cui vuol fare un uomo, Juttner è andato al di là dei confini che il più blando e meno condannabile egoismo pure imporrebbe alla maggioranza degli uomini. Egli è malato di tutte le malattie che s'abbattano sugli uomini dopo i cinquant'anni: malattie che si chiamano mal di cuore, arterio-sclerosi, reumatismi, ma che potrebbero avere un solo nome: stanchezza. E benchè stanco il dott. Juttner non indietreggia davanti a nessuna fatica per l'allievo: giuoca alla palla, affronta qualunque sport, dorme quando può, canta, ride, salta come un matto, pur che Carlo Enrico non sia solo, non si senta solo! Ed ognuno di questi sforzi gli ruba un giorno, una settimana, un mese di vita. Ma nel Principe il precettore rinasce: e questo lo compensa del lento morire.

Ed un giorno, un terribile giorno per Juttner. Carlo Enrico subisce gli esami finali. Il Principe è approvato col massimo dei punti e con lode; e, da quel momento, la folla degli scienziatoni che si congratula con l'augusto addottorato, sembra voglia già separarlo per sempre dall'allievo. Esaurito il cerimoniale degli esami, Carlo Enrico è sorpreso di non vedere vicino a sè il suo amico. Lo cerca affannosamente, e lo ritrova, triste e malinconico, nella sua camera. Juttner fa per alzarsi: Carlo Enrico lo costringe a rimaner seduto. — Cos'hai Juttner? — E' finita!... Carlo Enrico... è finita per me! Ormai i tuoi studi non hanno più bisogno della mia guida. — E che importa? Resterai ugualmente con me. — No. Non è possibile. Non è nell'ordine delle cose. In questa casa non si è altro che meccanismi, utili in un certo senso verso una determinata direzione. Io non servo più a nulla: e mi manderanno via con un calcio nella schiena. — Un calcio nella schiena? Impossibile! — Dirò allora che mi manderanno via con una una bella croce di cavaliere. Forse mi faranno commendatore anche. Ma mi manderanno via ugualmente. A questo punto entra un cameriere: — Sua Maestà desidera vedere subito il dott. Juttner! — Ecco la croce, ecco il calcio — dice il buon Juttner — e si reca dal Re. Ma, con sua grandissima sorpresa, riceve la Croce senza il calcio. Sua Maestà, convinta che la coltura del nipote ha bisogno di integrazione, ha deciso di spedire Carlo Enrico e il precettore alla celebre università di Heidelberg, la Oxford tedesca, dove gli studenti non solo imparano la teoria, ma anche la pratica della vita. Heidelberg? Paese di sogno, fantastico, chimerico, a cui Carlo Enrico ha pensato sempre con nostalgia. Heidelberg significa per lui la libertà sconfinata, le delizie dell'incognito, gli amori, i duelli, la poesia, la vita!

La linda cittadina tedesca, così ordinatamente disposta sulle rive del Neckar, riceve Carlo Enrico di Karlsburg ed il suo maestro, felice forse più dell'allievo. E nel giorno del suo arrivo ad Heidelberg, Carlo Enrico riceve una prima e profonda impressione, l'urto d'un sentimento nuovissimo e sconosciuto: l'amore d'una donna, e per una donna. Difatti per un equivoco della guida, la carrozza di Carlo Enrico si ferma davanti ad una birreria di modesto aspetto. Il maggiordomo fa subito rilevare che la cosa è semplicemente disgustosa, ma Carlo Enrico, con gli occhi fissi in quelli della giovine Kathie (Norma Shearer) figlia del proprietario della birreria, sembra che non veda altro. Juttner, convinto che nessuna esperienza dev'esser trascurata per formare non solo la mente, ma il cuore del principe, impone silenzio al maggiordomo scandalizzato. E così Carlo Enrico entra trionfalmente nella rustica bicocca, estasiato di Kathie, la quale furibonda per lo sprezzante giudizio del maggiordomo, mostra al principe i mobili, mettendone in evidenza i pregi con una convinzione commovente. — Questo è un divano, dice indicando un mobile che di fatti potrebbe aspirare a quel qualificativo. E' antico: quindi non è moderno. Vi ci potete sedere — e siede — vi ci potete sdraiare — e si sdraia — ci potete far la siesta — ed assume quell'atteggiamento. Che cos'altro vorreste chiedere ad un divano? Non gli si può chiedere altro. Carlo Enrico è di questo parere, e Juttner decide di fermarsi alla birreria di Kathie, ad onta delle smorfie del maggiordomo. — Gli studenti che frequentano la birreria sono divisi in due corporazioni, e l'una tenta di sopraffare l'altra. Il nuovo arrivato è subito accaparrato da uno dei gruppi, che non si cura affatto di sapere chi egli sia e come si chiami, contento solo di avere un membro di più. L'altra corporazione reclama: Carlo Enrico è costretto ad uscir dall'incognito. Subito si sparge un senso di freddo quando l'allegra masnada apprende d'aver fatto tanto baccano in presenza d'un principe ereditario. I berretti vanno giù, i corpi si irrigidiscono sull'attenti. Ma l'incertezza dura un attimo: Carlo Enrico grida che vuole essere soltanto uno studente, gli studenti applaudono, e, per dare una immediata prova d'obbedienza, fanno saltare l'augusto condiscepolo sulle spalle dei più mattacchioni. Un berretto è calcato in testa al principe con disinvolta energia, un gran bicchiere di birra gli è prepotentemente offerto. Spaventato il dottor Juttner vuole intervenire: è preso, fatto a sua volta saltare, a sua volta ubbriacato d'autorità — e l'allegra gazzarra si prolunga a notte alta con indicibile contento del principe, con tristezza sempre più profonda di Juttner che sa, in quei disordini, di spendere velocissimamente gli ultimi giorni di vita che gli restano.

***

L'idillio fra Kathie e Carlo Enrico fiorisce subito. Ebbri d'amore e di gioia i due giovani non si curano di nascondersi ed il fiume, il laghetto, le foreste, le vecchie mura della città gotica sono testimoni della loro passione che divampa, e li arde, e li consuma. Intanto, chi si consuma senza speranza di ritarsi mai è il buon Juttner per cui ogni giorno di gioia è un passo sempre più frettoloso verso la tomba. Ma Carlo Enrico non se ne accorge: innanzi tutto l'amore lo ha bendato — quindi Juttner non gli mostra che un volto ridente; tenendo per se il male, divorando ed assorbendo il dolore, egli non ha per l'amatissimo allievo altro che sorrisi. Ma un triste giorno il maresciallo di palazzo arriva ad Heidelberg latore di tristi nuove. Re Carlo è gravemente ammalato: una catastrofe è possibile da un momento all'altro. Il principe deve ritornare a Karlsburg, tenersi pronto ad assumere il posto a cui il destino lo chiama. Col cuore spezzato, promettendo e promettendosi di ritornare, Carlo Enrico parte per Karlsburg. Kathie è certa di non più rivederlo, sicura che la sua primavera d'amore è finita, che il sogno deve dar luogo alla realtà; eppure nel cuore vive un'immensa speranza, di non si sa qual bene, di non si sa quale gioia. Che cosa può essere, per la figlia del povero birraio di Heidelber, il principe Carlo Enrico; domani forse Re Carlo Enrico? Troppo grande è la distanza, ed è già molto che le sia concesso il ricordare. Parte dunque il principe, e nel giorno del suo arrivo il destino lo fa Re. Prima di morire però il vecchio Re Carlo gli fa giurare che egli sposerà la Principessa Ilse: al letto di morte del nonno Carlo Enrico non ha saputo difendere il suo cuore. Ma il giovane Re non sa, non può essere felice. Il fascino della vecchia Heidelberg lo domina, la nostalgia lo tormenta. Percorrendo le ample sale del Regal Palazzo che gli sembra sconfinato, il Re ritorna col pensiero agli allegri compagni, alle liete monellerie delle comitive bruciantì di giovinezza, alle scintillanti giornate di cui le ventiquattr'ore non sembrano sufficienti per goderne tutta la felicità. E sul nostalgico quadro Kathie ed i suoi grandi occhi belli e buoni sorridono. Un giorno, il ricordo, acutizzato fino allo spasimo dall'arrivo di un ingenuo testimone della sua grande passione, lo decide a partire. E poco dopo la sua vettura si ferma davanti all'antica birreria. Che squallore! Dalla sua partenza Kathie è diventata malinconica, e gli studenti hanno finito col disertare la sua birreria. Il buon Juttner è morto trovando finalmente riposo. Il vecchio birraio accoglie il Re con tutto l'ossequio, e si scusa di riceverlo così male. Kathie è scomparsa, correndo dietro al portalettere dal quale spera sempre buone notizie che non arrivano mai. Profondamente rattristato il Re sale nell'appartamentino dove è stato tanto felice. Si indugia ad esaminare uno per uno i mobili, gli angoli cari, i libri che pure amò!... Sospira... Ed in questo il birraio ritorna ansante: «Maestà» gli dice «gli studenti hanno saputo del vostro arrivo e son tornati per salutarvi!».

— Finalmente! — esclama il Re; e si precipita per le scale lietissimo di riabbracciare i compagni di un tempo. — I compagni di un tempo sono in uniforme di cerimonia, con la spada al fianco, schierati nel cortile su due righe, comandati dal più anziano ed elevato in grado, rigidi, duri, con la più detestabile maschera di gravità sul volto! Carlo Enrico vorrebbe abbracciarli — essi s'inchinano. Il Re vorrebbe stringere le loro mani — essi quasi si curvano a baciare la sua. Egli sorride — essi non si permetterebbero a nessun costo una simile familiarità. Così l'affettuoso ricevimento che il giovine monarca s'attendeva, si risolve in una risata. Troppo, troppo è distante ormai da quell'allegra folla che ama! E' in alto sì, ma fuori. Ai fastigi del supremo potere è annessa l'amarezza del supremo isolamento. Eccolo ora a presieder la tavola: nessuno beve prima di lui, tutti sorseggiano a fior di labbra, i bicchieri son deposti quasi pieni sul desco... Non sa cosa dire, guarda con tristezza gli amici che lo respingono col loro ossequio, — orrore! — il più anziano si leva e pronuncia un discorso; il solito discorso idiota di tutti i protocolli! Ma all'improvviso una fresca voce squilla: «Carlo Enrico!». E Kathie gli cade fra le braccia: l'unica che non vede il Re ma l'uomo; chè non orgoglioso rispetto c'è nel suo cuore, ma solo amore, amore! Gli studenti in grande uniforme escono in punta di piedi lasciando il Re libero di effondersi. E la loro discrezione richiama alla realtà gli amanti. E' quello il loro ultimo incontro, son quelle le loro ultime tenerezze, saranno quelli gli ultimi baci. E cocenti lacrime scorrono silenziosamente dagli occhi dei due. La dignità regale non tollera quel semplice sano possente amore. Kathie poteva bastare per lo studente — ma al fianco di Carlo Enrico Re non può sedere che la principessa Ilse.

Riprendendo il suo fardello di dolore Carlo Enrico riparte, rientra nella sua corte. Il mondo, gli amici, l'amante, per volerlo collocare tanto al di sopra di loro, lo hanno respinto. Sono ai suoi piedi; non sanno più capire il suo cuore. La principessa Ilse regnerà su Karlsburg. Re Carlo Enrico attraversa la città nella carrozza di gala, sorridendo meccanicamente alla folla che ammira il suo corteo nuziale. E sembra felice; e il suo popolo è felice di vederlo felice!

A Heidelberg una donna piange tutte le sue lacrime — a Karlsburg un uomo soffre sotto l'assisa regale. E la folla, felice senza saperlo del suo anonimato, ripete l'antica frase, piena d'ingenua invidia: «Ah! S'io fossi Re!».

***

Pubblico imponentissimo iersera. Ambiente caldo all'inverosimile, trionfo spontaneo, vivo, convinto al grande film che segna un nuovo trionfo per la già celebre casa americana Metro Goldwyn Mayer, ed accresce ancor ai magnifici interpreti già noti al nostro pubblico: Ramon Novarro e Norma Shearer; un elogio pure alla valente orchestra del maestro Aru, per l'accurato commento che aderisce alla perfezione [illegible] dando vita e brio, [illegible] di grande romanzo d'amore che continuerà a [illegible] fare per molti giorni ancora sullo schermo del [illegible] cittadino.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Santomaso — Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. avv. Orsi — P. M.: cav. avv. Pacifico — Canc.: Bennardello.

UN BIGLIETTO DA 100 FALSO

Martino Casco di Gio Batta, d'anni 56, di Campoformido, è comparso dinanzi ai giudici per rispondere di aver [illegible] in Cividale, il 10 marzo dell'anno [illegible], un biglietto falso da cento lire. [illegible] gli sostiene la sua buona fede. Il Tribunale lo condanna a [illegible] beneficiandolo però della condizionale e della non iscrizione. Dif. comm. avv. Bertacioli.

Anniversario d'argento

25 anni fa

il 29 Febbraio 1904
veniva registrato

„ADRIA"

il sapone
senza soda

puro al 98.28 %

IL TEMPO È GALANTUOMO